

Confindustria: venti favorevoli sull'economia ma poche risorse per gli investimenti

La congiuntura flash

L'analisi del Centro studi segnala l'effetto trainante di servizi e industria

Nicoletta Picchio

Un Pil sopra le attese nel primo trimestre, +0,5%, che porta la variazione acquisita per il 2023 a +0,8. Si prospettano «venti favorevoli» per l'economia nella prima parte del 2023. A trainare sono i servizi e l'industria (quest'ultima solo grazie al trascinarsi da dicembre), includendo le costruzioni. Bene l'export, pur in un contesto internazionale meno favorevole. Ad aumentare la fiducia è il calo del prezzo del gas, che favorisce anche la discesa dell'inflazione «che però sarà lenta e continuerà a frenare i consumi». Il dato resta alto, +7,6% annuo a marzo, (+11,8% a ottobre).

È l'analisi del Centro studi Confindustria, con Congiuntura Flash. Pesa il costo del credito che per le imprese italiane è salito a 3,55% a febbraio (da +1,18 a fine 2021). A

marzo le imprese industriali che hanno il credito solo a condizioni più onerose sono il 44,3 (da 7,3). Questo scenario condiziona gli investimenti, in espansione ma «frenati dalla carenza di risorse». È quindi «cruciale l'implementazione del Pnrr, in particolare per quelle tecnologie digitali e per l'efficienza energetica e per alzare finalmente il potenziale di crescita dell'economia italiana nei prossimi anni». Per il Csc dopo l'eccezionale 2022, con +9,4%, di cui +2,0 nel quarto trimestre, gli investimenti sono attesi molto indeboliti nella media del 2023. E per il 2024, ci sarà una «limitata accelerazione, non tale da rilanciare con forza il Pil». L'espansione del 2022 è stata ottenuta soprattutto con i +37 miliardi delle imprese, ma anche grazie ai +14 miliardi di spese strutturali in abitazioni sostenute dalle famiglie. Complessivamente le imprese hanno pesato per il 67%, includendo il settore finanziario e le imprese individuali, 266 miliardi su un totale di 416. Le aziende hanno poche risorse. Tra i motivi: una graduale riduzione delle agevolazioni fiscali in campo edilizio, i margini operativi sotto pressione dai rincari di commodity e energia, la maggiore spesa per interessi, che crescerà di quasi 7 mi-

liardi. Tornando ai dati dell'industria, la variazione acquisita per il primo trimestre è positiva, +0,1%; a febbraio ha subito un'altra flessione, -0,2%, dopo il calo del -0,5% di gennaio. Il Pmi frena ma è in area di espansione, 51,1 (da 52). Bene il turismo, molto sopra i valori del 2019 (a febbraio +8,3% in termini di spesa dei viaggiatori stranieri). In freno i consumi: nel 4° trimestre 2022 l'impennata dei prezzi ha eroso il reddito delle famiglie, -3,7% reale, ne è derivato un calo dei consumi, -1,6%, alimentari -5,3. L'indicatore Icc dei consumi a marzo conferma il taglio agli alimentari, -3,9% annuo, pur con una crescita dei consumi totali, +1,1. Il mercato del lavoro che resta solido a febbraio, +10mila occupati, +0,3 nel primo bimestre.

L'export è in espansione, +0,5% a febbraio, +0,6% acquisito nel primo trimestre. L'Eurozona è in rallentamento, nel primo trimestre Pil a +0,1, soprattutto a causa del mancato rimbalzo tedesco. Meno brillanti gli Usa, frena la Cina, accelera l'India.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cruciale l'attuazione del Pnrr. Bene l'export pur in un contesto internazionale meno favorevole

+0,5%

DATO INATTESO

La crescita del Pil italiano nel primo trimestre del 2023, sale a +0,8% quella acquisita per l'anno in corso. Roma fa meglio di Francia e Germania



DBRS CONFERMA RATING ITALIA

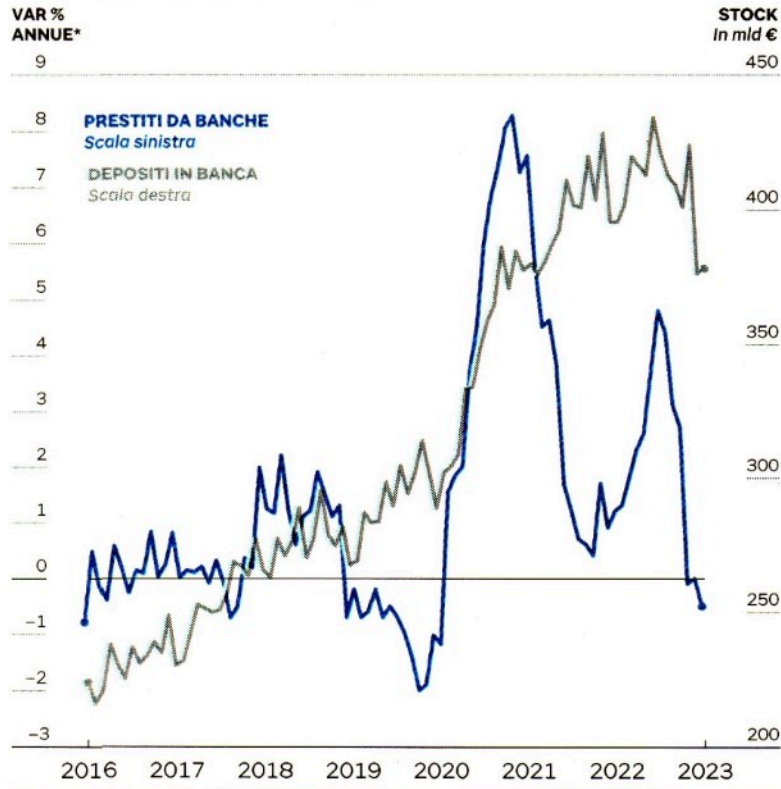
DbRS Morningstar ha confermato il rating dell'emittente a lungo termine in valuta estera e locale dell'Italia a BBB (alto).



Brusco stop ai prestiti e flessione dei depositi

06901 06901

Italia, imprese non finanziarie. Dati mensili



(*) Corretto per l'effetto di cartolarizzazioni e altre cessioni di prestiti
Fonte: elaborazioni CSC su dati Banca d'Italia